



VADEMECUM

PER I GENITORI RAPPRESENTANTI DI CLASSE

PREMESSA

Questa piccola guida prova a rispondere a domande relative al ruolo dei rappresentanti dei genitori di classe, fornendo loro le informazioni di base ed i riferimenti essenziali per affrontare questo compito. Fare il rappresentante di classe è certamente un servizio sociale, che viene reso agli altri genitori, alla scuola, alla comunità in generale, però è anche un'occasione personale per capire meglio, per curiosare un po' dietro le quinte di una scuola che non può essere vista come un luogo lontano e separato, perché è invece la realtà fisica ed emozionale in cui i figli vivono una grande parte del loro tempo.



- È importante che la voce dei genitori si faccia sentire all'interno della scuola, per controllare e pretendere di più ma soprattutto per collaborare, proporre, costruire insieme.
La scuola pubblica è la scuola di tutti e dipende dall'impegno di tutti la possibilità di salvaguardarla e migliorarla.



CHI È IL RAPPRESENTANTE DI CLASSE?

- Il rappresentante di classe è il principale intermediario tra i genitori e gli organi collegiali della scuola.

Nella Scuola Secondaria di secondo grado:

- Il **Consiglio di classe** è formato da:
 - Team dei docenti della classe
 - Due rappresentanti dei genitori per ciascuna classe interessata.
 - Due rappresentanti degli alunni per ciascuna classe interessata.



QUANDO VIENE ELETTO IL RAPPRESENTANTE ?

- **Il rappresentante di classe viene eletto una volta all'anno.**
- **Le elezioni sono indette dal Dirigente Scolastico entro il 31 ottobre.**
- **Tutti i genitori sono elettori e tutti sono eleggibili.**
Una volta eletti, i rappresentanti restano in carica fino alle elezioni successive (quindi anche all'inizio dell'anno seguente).



COME FUNZIONANO I CONSIGLI?

- La presidenza del Consiglio di Classe spetta al Dirigente Scolastico o ad un insegnante, membro del Consiglio, suo delegato (coordinatore di classe).

Le riunioni di questi organi **sono almeno tre nel corso dell'anno** scolastico.

Si riuniscono comunque in tutti i casi in cui ci sono tematiche importanti da affrontare, su convocazione del Dirigente Scolastico.

Il rappresentante dei genitori può convocare l'Assemblea di Classe, **non il Consiglio di Classe.**



QUALI I COMPITI DEI CONSIGLI?

- Per legge, il consiglio di classe, ha i seguenti compiti:
 - **Esaminare** ed approvare la programmazione didattica elaborata dal team di docenti
 - **Formulare** proposte al Collegio dei Docenti in ordine all'azione educativa e didattica
 - **Formulare** proposte al Collegio dei Docenti in ordine ad iniziative di sperimentazione
 - **Agevolare** ed estendere i rapporti reciproci tra genitori e docenti
 - **Esprimere parere** sull'adozione dei libri di testo
 - **Esprimere parere** sul programma di sperimentazione metodologico-didattica proposto dai docenti
 - **Verificare**, in media ogni due mesi, l'andamento complessivo dell'attività didattica in attuazione alla programmazione educativa d'Istituto.



ALCUNI ESEMPI

- In modo più informale, e a titolo di esempio, ecco alcuni argomenti che possono essere trattati nei consigli di classe a composizione mista:
 - il comportamento degli alunni;
 - impegno nello studio e nell'attività didattica;
 - gli interessi, i problemi, le difficoltà degli alunni nella loro età;
 - lo sviluppo della collaborazione fra compagni di classe e tra famiglie per risolvere piccoli problemi quotidiani;
 - organizzazione di attività integrative e iniziative di sostegno;
 - le condizioni ambientali cui si svolge la vita scolastica: arredi, servizi, illuminazione, riscaldamento, attrezzature, sicurezza in generale, ecc;
 - l'organizzazione delle uscite didattiche e la collaborazione eventuale per la loro attuazione;
 - adozione dei libri di testo e dei sussidi didattici in generale;
 - organizzazione della biblioteca;
 - organizzazione di mostre, avvio di progetti educativi;
 - i problemi legati alla refezione scolastica;
 - ogni altra tematica inerente la vita della scuola, delle varie classi o anche di una sola classe.

Nel consiglio di classe a composizione mista non possono essere trattati casi singoli ma sempre problematiche generali riguardanti la vita della scuola.



QUALI I DIRITTI E I DOVERI DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE?

- **Il rappresentante di classe ha il diritto di:**
 - **farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe** presso il Consiglio di cui fa parte o presso i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;
 - **informare i genitori** della propria classe mediante diffusione di relazioni, note, avvisi, ecc. previa richiesta di autorizzazione al Dirigente Scolastico, circa gli sviluppi di iniziative avviate o proposte dalla direzione, dai docenti, dal Consiglio di Istituto ;
 - **ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio** con almeno 5 giorni di anticipo rispetto alla data fissata;



QUALI I DIRITTI E I DOVERI DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE?

- essere **convocato alle riunioni** in orari compatibili con gli impegni di lavoro;
- **convocare l'assemblea della classe** di cui è rappresentante qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno.

La convocazione dell'assemblea, **se la stessa si svolge nei locali della Scuola, deve avvenire previa richiesta indirizzata al Dirigente Scolastico. La richiesta deve riportare chiaramente l'ordine del giorno e deve essere autorizzata in forma scritta.**

- avere a disposizione dalla Scuola il locale per le assemblee di classe, purché le stesse si svolgano in orari compatibili con l'organizzazione scolastica;
- **accedere ai documenti inerenti la vita collegiale della Scuola** (ad es. verbali delle riunioni degli organi collegiali, ecc. pagando il costo delle fotocopie) nel rispetto della normativa sui dati sensibili.



II RAPPRESENTANTE DI CLASSE NON HA IL DIRITTO DI:

- occuparsi di casi singoli;
- trattare argomenti che sono di competenza degli altri organi collegiali della Scuola (per es. quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento);
- prendere iniziative che screditano la dignità della Scuola: qualunque situazione possa configurarsi come un problema deve sempre essere discussa prima collegialmente.

N.B. Se si tratta di situazione ritenuta delicata o che riguarda singole persone deve sempre essere affrontata insieme al Dirigente Scolastico.



II RAPPRESENTANTE DI CLASSE HA IL DOVERE DI:

- **fare da tramite** tra i genitori che rappresenta e l'Istituzione scolastica;
- **tenersi aggiornato** sugli aspetti che riguardano in generale la vita della Scuola;
- **essere presente** alle riunioni del Consiglio in cui è stato eletto;
- **informare i genitori** che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della Scuola;
- **farsi portavoce**, presso gli insegnanti, presso il Dirigente Scolastico, presso il Consiglio di Istituto, delle istanze presentate a lui dagli altri genitori;
- **promuovere iniziative** per coinvolgere nella vita scolastica i Genitori che rappresenta;
- **conoscere l'offerta formativa** della Scuola nella sua globalità;
- **collaborare** perché la Scuola porti avanti con serenità il suo compito educativo e formativo.



II RAPPRESENTANTE DI CLASSE NON HA IL DOVERE DI:

- farsi promotore di collette;
- gestire un fondo cassa della classe;
- comprare materiale necessario alla classe, alla scuola o alla didattica.



NON SONO ORGANI COLLEGIALI

Assemblee dei genitori

I genitori hanno il diritto di riunirsi nei locali della scuola, previa richiesta al Dirigente Scolastico.

Le Assemblee dei genitori possono essere di classe e di istituto.

Possono essere gestite dai genitori anche senza la presenza dei docenti.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 - Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (G.U. Serie Generale n.115 del 19-05-1994 - Suppl. Ordinario n. 79).
- Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416 - Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica. (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario).
- Circolare Ministeriale 27 Dicembre 1979, N. 312. Nota ministeriale 26.11.2003 prot. 4733/A3.

